

17 luglio 2014

Solvency II, AFFIDARE LA NUOVA FUNZIONE ATTUARIALE NELLE IMPRESE A PROFESSIONISTI QUALIFICATI

Il massaggio lanciato ad un seminario dell'Ordine degli Attuari

Roma 17 luglio - Forti della propria storia professionale e del ruolo fondamentale che svolgono nelle assicurazioni e nella previdenza, gli Attuari italiani – osserva un comunicato - sono pronti ad assumersi le responsabilità organizzative e di governance della nuova Funzione Attuariale prevista dalla Direttiva europea Solvency II per la valutazione e la gestione dei rischi nelle imprese di assicurazione. I compiti che la Direttiva definisce con precisione, e i requisiti che richiede per le persone cui questi compiti saranno affidati, sia operativi che di controllo, corrispondono perfettamente in Italia alla figura dell'Attuario per la quale è previsto anche uno specifico Albo professionale, in quanto professione regolamentata riconosciuta dalla normativa italiana per molti ruoli cruciali a garanzia di indipendenza, competenza e qualità della prestazione professionale. Per questo l'Ordine degli Attuari chiede che la Funzione Attuariale, nel rispetto di quanto previsto da Solvency II, sia svolta da professionisti qualificati. A fronte dell'identikit tracciato dalla Direttiva europea, gli attuari italiani iscritti all'Albo vantano titoli di studio specialistici, hanno sostenuto un Esame di Stato, seguono per tutta la vita professionale un percorso obbligatorio di aggiornamento continuo (anche su Solvency II), sono sottoposti ad un Codice deontologico e alla vigilanza del ministero della Giustizia. Possiedono inoltre un'esperienza pertinente in materia di norme professionali con il supporto di linee guida emanate dalle organizzazioni internazionali degli Attuari, dall'Authority europea EIOPA e dall'Ordine degli Attuari. Anche la storia della professione in Italia, con le delicate responsabilità che il legislatore e l'autorità di vigilanza hanno affidato agli Attuari sin dagli esordi della Repubblica, rappresenta secondo Giampaolo Crenca una credenziale che rafforza ulteriormente la candidatura degli Attuari *In Italia le norme sul settore assicurativo stabiliscono sin dagli Anni Cinquanta che sia un attuario a certificare le riserve matematiche del ramo vita, e dagli Anni Settanta esiste la figura dell'attuario incaricato dalla Società di revisione per la certificazione delle riserve tecniche. Risale al 1997 l'introduzione nel ramo vita dell'Attuario Incaricato, figura prevista dal 2004 anche nel ramo dell'assicurazione obbligatoria RC auto. Agli attuari è stata affidata dal 2012 anche la responsabilità della certificazione obbligatoria delle riserve tecniche dei fondi pensione che coprono direttamente i rischi biometrici così come il rendimento degli investimenti, o un determinato livello di prestazioni, oppure erogano rendite.*

ads agenzia di stampa